COSTRUZIONI NASCOSTE Alla scoperta della città "parallela" con gli esperti dell'associazione speleologica locale

Sotto la metropoli una fitta rete di cunicoli e sotto la Centrale una stazione gemella

Non solo, rogge, canali, fontanili. Nel sottosuolo di Milano corrono cunicoli e passaggi costruiti nelle diverse epoche storiche: pozzi, segrete militari, armerie, rifugi antiaerei. «Sotto le strade percorse da migliaia di macchine, sotto monumenti, palazzi storici e chiese esiste un mondo sotterraneo che aspetta di essere esplorato e portato alla luce», racconta Gianluca Padovan della Scam (Associazione speleologica cavità di Milano). L'appuntamento con lui è di fronte al Castello Sforzesco. Un luogo che Padovan conosce meglio di casa sua. «La vede quella botola lì? Ci siamo entrati una notte del 1988. Guardi quel tombino. Lì sotto inizia il circuito difensivo creato dai Visconti». E inizia il tour alla scoperta del sottosuolo. Grande studioso di strategie militari, Padovan racconta per filo e per segno la storia del Castello, la cui prima fortificazione fu eretta nel 1368 per volere di Gian Galeazzo Visconti. «Il castello è più alto di sette metri rispetto al livello stradale. Questo per permettere la costruzione dei tunnel sotterranei per la sua difesa. Ai tempi ci veniva concesso il permesso di scendere, oggi non più per paura di attentati o sabotaggi».

Padovan davanti al plastico del castello situato all'interno della libreria racconta di una rete sotterranea di circa un chilometro la cui parte più interessante è la strada segreta coperta che portava alle postazioni d'artiglieria della Ghirlanda. Ma altri cunicoli si trovano sotto la Torre del Filerete, al Fossato morto e in altri luoghi in parte coperti dalle opere di ingegneria moderna. Come quelli che collegano alcune cantine dei palazzi di piazza Castello all'antica fortezza e che ora sono murati. «Abbiamo più volte interpellato gli amministratori degli stabili per compiere le ricerche. Ma quasi sempre le risposte sono negative».

Gianluca Padovan chinato su uno dei tombini porta d'accesso all'altra Milano

Ci spostiamo all'interno del parco. Il nostro speleologo ci mostra tutte le uscite dei laghetti, ci racconta la storia della fontana dell'Acqua marcia e quella di tutta la rete idrica sotterranea. «Per allagare l'Arena e farci gli spettacoli con le barche, Napoleone pompava l'acqua dalla Rigosella. Per scolmarla la faceva affluire alla roggia Castello, il cui percorso andava a finire nel fossato e ora nella fogna». Ma secondo le indicazioni di Padovan molti altri cunicoli sarebbero presenti nel ventre di Milano. «Sotto via Solferino - racconta - c'è un canale facente parte del sistema dei navigli. Una volta l'ho percorso fino in fondo. Non vi racconto quanti topi ho incontrato..».

Ma quello che lo incuriosisce maggiormente sono i pozzi. «A Milano grazie alla presenza di tutti questi corsi d'acqua naturali, i romani non ebbero mai bisogno di costruire un acquedotto come facevano praticamente in ogni altra città. E proprio per la presenza dei canali naturali, molti erano i pozzi che raggiungevano direttamente le acque. Ne abbiamo individuati tantissimi. Ormai ho sviluppato una sorta di sesto senso e dal tipo di tombino o dalle murature capisco che lì sotto c'è un pozzo romano».

Sempre dal Castello partiva anche un cunicolo che portava dentro il chiostro di Santa Maria delle Grazie nel coro ligneo della scuola di Bramante. «Proprio in uno di questi cunicoli attorno alla basilica si dice che venissero nascoste nel 1947 le armi del cosiddetto caso Gladio». Ma anche in periferia non mancano i tunnel segreti. Come quello che parte dalla villa di via Sant'Elembardo a Gorla. Lì c'era il sottopasso Acqualunga che alimentava i bagni di San Babila. Oggi purtroppo è intubato».

Padovan e gli altri speleologi dell'associazione ultimamente hanno intensificato le loro ricerche anche in altre parti d'Italia. «Il 6 e 7 aprile abbiamo in programma a Orte il secondo Congresso nazionale del sottosuolo. Purtroppo quando facciamo dei ritrovamenti importanti non sempre le istituzioni reagiscono come dovrebbero", è la sua denuncia.

Milano ha anche molti rifugi antiaerei. Sono circa una trentina, tutti risalenti alla seconda guerra mondiale. «In piazza Ascoli sotto il liceo Virgilio ce n'è uno perfettamente conservato - spiega Padovan. E lì vicino, in piazza Grandi, proprio sotto il giardino e il monumento, ce ne è un altro». Ma la più vasta cavità artificiale si trova sotto la stazione Centrale. «A una profondità di circa sei metri esiste una stazione gemella, composta da un cinema e da un ricovero antiaereo vero e proprio. Attraverso i sottopassaggi di viale Tonale si aprono grandi fenditure che corrono per centinaia di metri e scompaiono nel sottosuolo. Nei pressi ho individuato anche un passaggio che permetteva ai clienti dell'Hotel Gallia di arrivare direttamente alla Stazione», conclude Padovan.

Michele Novaga

Il rifugio antiaereo di piazza Grandi; in alto, uno dei tanti cunicoli della città

ESCURSIONI Molte le proposte per gli appassionati della due ruote ecologica, sia a Milano, sia nell'hinterland, tra natura e storia

Oltre millecinquecento ciclisti in parata

Domenica torna Bicinfesta, la manifestazione organizzata da Ciclobby

Il corteo di ciclisti partirà alle 10.30 da piazza Cairoli

Sarà una campionessa di pugilato l'ospite d'onore della ventunesima edizione di Bicinfesta. Quest'anno, infatti, la manifestazione annuale organizzata da Ciclobby avrà come madrina Stefania Bianchini, milanese e grande appassionata del mezzo a due ruote. Insieme alla Bianchini, domenica 18 si riuniranno tanti altri bici-dipendenti, pasionari del trasporto pulito o semplici amatori che, in due ore, attraverseranno le principali vie del centro. Coetanea della Fiab Ciclobby, anche la pedalata compie domenica prossima 21 anni e li festeggia chiamando a raccolta circa millecinquecento appassionati. Di tutte le età, i partecipanti saranno impegnanti in una tranquilla gita non competitiva aperta alle famiglie come ai pedalatori solitari, alle mamme coi bimbi come ai gruppi di amici. Scortati dalla polizia locale in motocicletta e dal servizio d'ordine dei volontari Ciclobby, i cicloamatori partiranno da via Dante, attraverseranno la città e giungeranno per pranzo al parco Lambro. L'appuntamento per quanti non si sono ancora iscritti è fissato per le 9 del mattino presso il gazebo all'angolo con piazza Cairoli, tutti gli altri potranno arrivare anche all'ultimo, cioè alle 10.30, orario di partenza del corteo. Il percorso toccherà, nell'ordine, largo Cairoli, piazza Castello, piazzale Cadorna e piazza Sant'Agostino facendo poi pedalare i nostri fino a piazzale Baracca e quindi lungo Melzi d'Eril e viale Elvezia. Dopo Porta Volta si passeranno piazza 25 Aprile, i Bastioni di Porta Nuova, piazza Repubblica e piazzale Loreto, quindi, procedendo lungo corso Buenos Aires, via Padova e via Feltre, si giungerà infine al Parco Lambro. Sarà qui che la pedalata vera e propria terminerà per far posto alla seconda parte della festa. Alle 12.30 circa i ciclisti potranno rifocillarsi presso il centro Piamarta. Durante e dopo il pranzo prenderanno il via le danze: il gruppo di musicisti "Organetti e dintorni" animerà un ballo a suon di musiche popolari e tradizionali che coinvolgerà gli ormai riposati (si spera) ciclisti. Per partecipare alla corsa è necessario iscriversi pagando una quota di iscrizione (5 euro per gli adulti, 3 euro per i bambini, i componenti di nuclei familiari di tre e più persone e i gruppi Fiab) presso il gazebo di via Dante angolo largo Cairoli, la segreteria Ciclobby di via Borsieri 4/E o il negozio Patagonia di c.so Garibaldi 127. Al termine della manifestazione saranno sorteggiati diversi premi per i partecipanti: in palio due viaggi in Austria (ovviamente da vivere in sella!), una vacanza di una settimana in Val di Non e, manco a dirlo, tante biciclette.

L'hinterland milanese propone altre escursioni. Sono invitati anche i ciclisti e, in particolare, i mountain biker, all'Enduro Show di domenica organizzato in occasione della fiera di Abbiategrasso. L'incontro sarà un'occasione non solo per testare e ammirare moto e auto Enduro ma anche per trascorrere una giornata in famiglia tra i percorsi ciclabili del parco Ticino. Muniti di bicicletta, i partecipanti alla manifestazione parallela saranno guidati nel pomeriggio da un gruppo di mountain biker lungo un'escursione di un'ora e mezza allietata da un rinfresco offerto dal Comune di Abbiategrasso.

Più ortodossa è invece l'iniziativa del Circolo culturale Arcadia di Rescaldina. Parliamo della BicicurioSandro, una gita sui navigli che prevede anche l'utilizzo del treno per un breve tragitto fino a Turbingo. La partenza è fissata alle 9.15 (il ritrovo è per le 9) alla stazione delle Ferrovie Nord di Rescaldina; da qui i gitanti percorreranno un tragitto in treno di una decina di chilometri al termine del quale potranno finalmente iniziare a pedalare. Il giro toccherà alcuni tra i più interessanti luoghi della zona: la centrale elettrica, il ponte della Pregnana, Villa Clerici, il ponte di Castelletto, la lanca di Bernate, l'affascinante calendario Celtico, la bella Bernate Ticino e il Villaggio Rubone. Nel corso dell'escursione gli organizzatori illustreranno ai partecipanti quanto visto dando loro anche qualche informazione storico-naturalista. Il in treno per il rientro partirà alle 12.22 dalla stazione di Turbigo. Tornati a Rescaldina alle 13 circa, il gruppo concluderà l'incontro presso la Ciclofficina mobile di TuttoNatura. Per partecipare all'evento non sarà necessario pagare alcuna quota salvo il prezzo del viaggio in treno (4,90 euro comprensivo del trasporto della bici).

Camilla Marini

IMPARARE Laboratori al Museo della scienza e della tecnologia e attività al castello

Tutte le attività per bambini dedicate a Leonardo da Vinci

I ragazzi dagli 8 agli 11 sono invitati anche questo weekend nelle sale di Sforzinda, al Castello Sforzesco. In un ambiente ispirato all'immaginario leonardesco, i giovani visitatori accompagnati dalle famiglie potranno giocare, esplorare e, soprattutto, scrivere. Alla maniera di Leonardo da Vinci. Infatti, dalla pancia del cavallo di Leonardo (che fa da sfondo in una sala di Sforzinda) usciranno pagine del famoso codice e, con esse, si aprirà ai piccoli un mondo di segreti. Con l'aiuto di uno specchietto i ragazzi impareranno a decifrare la scrittura di Leonardo, poi, muniti di penna d'oca e di inchiostro e seguiti dagli animatori, si cimenteranno nella scrittura antica. Sempre nel corso dell'incontro i giovani scrivani faranno segni e disegni con la sanguigna e il carboncino su fogli di carta pregiata. Al termine dell'attività a tutti i partecipanti sarà consegnato in ricordo uno speciale quaderno. L'attività didattica è a cura del personale educativo del Comune di Milano e della Cooperativa Tangram, costa un euro a bambino e si svolge al mattino dalle 10 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17.30. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare a Sforzinda (02 88463792).

Leonardo da Vinci al centro di laboratori e attività varie per i ragazzi

Non potevano mancare le attività dedicate a Leonardo da Vinci anche al Museo nazionale della scienza e della tecnologia intitolato proprio al genio del Rinascimento. Presso le sale del Cantiere Leonardo i ragazzi potranno giocare con grandi macchine interattive e partecipare a un nuovo laboratorio interattivo che insegnerà loro a dipingere alla maniera di Leonardo e a scrivere i suoi codici. L'appuntamento è fissato per sabato e domenica dalle 11 alle 18 e si rivolge ai ragazzi dai nove anni in su. Faranno da spunto all'attività del Laboratorio Leonardo l'Uomo Vitruviano e la città ideale, gli stud i anatomici e la tecnica pittorica dell'Ultima cena nonché le ricerche sulla tessitura. Sempre nella stessa sala, ma in un'altra attività chiamata "Macchine ingegnose", i ragazzi (sempre dai nove anni in su) sperimenteranno le macchine di volo e da cantiere, analizzeranno gli ingranaggi e la tessitura scoprendo poi anche la struttura di un ponte e come funziona una coclea. Ai piccoli a partire dagli otto anni è infine dedicata la visita guidata introduttiva alla Galleria Leonardo da Vinci. In un percorso di un'ora i ragazzi affiancati da un animatore faranno conosceranno la collezione di modelli storici leonardeschi. Per informazioni e prenotazioni tel 0248555.

COSTRUZIONI NASCOSTE Alla scoperta della città "parallela" con gli esperti dell'associazione speleologica locale

Sotto la metropoli una fitta rete di cunicoli e sotto la Centrale una stazione gemella

Non solo, rogge, canali, fontanili. Nel sottosuolo di Milano corrono cunicoli e passaggi costruiti nelle diverse epoche storiche: pozzi, segrete militari, armerie, rifugi antiaerei. «Sotto le strade percorse da migliaia di macchine, sotto monumenti, palazzi storici e chiese esiste un mondo sotterraneo che aspetta di essere esplorato e portato alla luce», racconta Gianluca Padovan della Scam (Associazione speleologica cavità di Milano). L'appuntamento con lui è di fronte al Castello Sforzesco. Un luogo che Padovan conosce meglio di casa sua. «La vede quella botola lì? Ci siamo entrati una notte del 1988. Guardi quel tombino. Lì sotto inizia il circuito difensivo creato dai Visconti». E inizia il tour alla scoperta del sottosuolo. Grande studioso di strategie militari, Padovan racconta per filo e per segno la storia del Castello, la cui prima fortificazione fu eretta nel 1368 per volere di Gian Galeazzo Visconti. «Il castello è più alto di sette metri rispetto al livello stradale. Questo per permettere la costruzione dei tunnel sotterranei per la sua difesa. Ai tempi ci veniva concesso il permesso di scendere, oggi non più per paura di attentati o sabotaggi».

Gianluca Padovan chinato su uno dei tombini porta d'accesso all'altra Milano

Padovan davanti al plastico del castello situato all'interno della libreria racconta di una rete sotterranea di circa un chilometro la cui parte più interessante è la strada segreta coperta che portava alle postazioni d'artiglieria della Ghirlanda. Ma altri cunicoli si trovano sotto la Torre del Filerete, al Fossato morto e in altri luoghi in parte coperti dalle opere di ingegneria moderna. Come quelli che collegano alcune cantine dei palazzi di piazza Castello all'antica fortezza e che ora sono murati. «Abbiamo più volte interpellato gli amministratori degli stabili per compiere le ricerche. Ma quasi sempre le risposte sono negative».

Ci spostiamo all'interno del parco. Il nostro speleologo ci mostra tutte le uscite dei laghetti, ci racconta la storia della fontana dell'Acqua marcia e quella di tutta la rete idrica sotterranea. «Per allagare l'Arena e farci gli spettacoli con le barche, Napoleone pompava l'acqua dalla Rigosella. Per scolmarla la faceva affluire alla roggia Castello, il cui percorso andava a finire nel fossato e ora nella fogna». Ma secondo le indicazioni di Padovan molti altri cunicoli sarebbero presenti nel ventre di Milano. «Sotto via Solferino - racconta - c'è un canale facente parte del sistema dei navigli. Una volta l'ho percorso fino in fondo. Non vi racconto quanti topi ho incontrato..».

Ma quello che lo incuriosisce maggiormente sono i pozzi. «A Milano grazie alla presenza di tutti questi corsi d'acqua naturali, i romani non ebbero mai bisogno di costruire un acquedotto come facevano praticamente in ogni altra città. E proprio per la presenza dei canali naturali, molti erano i pozzi che raggiungevano direttamente le acque. Ne abbiamo individuati tantissimi. Ormai ho sviluppato una sorta di sesto senso e dal tipo di tombino o dalle murature capisco che lì sotto c'è un pozzo romano».

Sempre dal Castello partiva anche un cunicolo che portava dentro il chiostro di Santa Maria delle Grazie nel coro ligneo della scuola di Bramante. «Proprio in uno di questi cunicoli attorno alla basilica si dice che venissero nascoste nel 1947 le armi del cosiddetto caso Gladio». Ma anche in periferia non mancano i tunnel segreti. Come quello che parte dalla villa di via Sant'Elembardo a Gorla. Lì c'era il sottopasso Acqualunga che alimentava i bagni di San Babila. Oggi purtroppo è intubato».

Padovan e gli altri speleologi dell'associazione ultimamente hanno intensificato le loro ricerche anche in altre parti d'Italia. «Il 6 e 7 aprile abbiamo in programma a Orte il secondo Congresso nazionale del sottosuolo. Purtroppo quando facciamo dei ritrovamenti importanti non sempre le istituzioni reagiscono come dovrebbero", è la sua denuncia.

Milano ha anche molti rifugi antiaerei. Sono circa una trentina, tutti risalenti alla seconda guerra mondiale. «In piazza Ascoli sotto il liceo Virgilio ce n'è uno perfettamente conservato - spiega Padovan. E lì vicino, in piazza Grandi, proprio sotto il giardino e il monumento, ce ne è un altro». Ma la più vasta cavità artificiale si trova sotto la stazione Centrale. «A una profondità di circa sei metri esiste una stazione gemella, composta da un cinema e da un ricovero antiaereo vero e proprio. Attraverso i sottopassaggi di viale Tonale si aprono grandi fenditure che corrono per centinaia di metri e scompaiono nel sottosuolo. Nei pressi ho individuato anche un passaggio che permetteva ai clienti dell'Hotel Gallia di arrivare direttamente alla Stazione», conclude Padovan.

Michele Novaga

Il rifugio antiaereo di piazza Grandi; in alto, uno dei tanti cunicoli della città

CONTATTA il meridiano CON skype

CRONACA

Aldo Moro, il ricordo

A trent'anni da Via Fani il sindacato di polizia chiede di allontanare i terroristi dalle istituzioni

PAGINA 7

ECONOMIA

Made in Italy "europeo"

Le esportazioni registrano una costante crescita e i prodotti italiani tengono la concorrenza

PAGINA 10

FORMULA UNO

Rosse già scatenate

Massa e Raikkonen in fuga nelle libere di Melbourne Poi McLaren e Renault con Hamilton e Fisichella

pagina 24

NOSTRO skype ID: ilmeridiano

il meridiano

€ 1,00 | Sabato | 17 marzo 2007 | Quotidiano d'informazione nazionale | fondato da Vincenzo Cascarano | Anno II | numero 65

www.ilmeridiano.info | Redazione Foggia Tel. 0881 567 336 - Fax 0881 709 792 - redazione@ilmeridiano.info | EDITRICE DEL MERIDIANO | Redazione Roma Tel. 06 454 701 50 - Fax 06 454 701 69 - redazioneroma@ilmeridiano.info | www.ilmeridiano.info

Vogliono mandarci allo Spielberg

di **Antonio Parisi**

Ieri il garante della privacy ha emanato un provvedimento che, con effetto immediato, mette uno stop alla diffusione di notizie, dettagli e circostanze eccedenti rispetto all'essenzialità dell'informazione. Fuor di metafora non sarà più possibile dare un'informazione dettagliata su vicende come "porcopoli" meglio conosciuta come "vallettopoli". Guai a quei pestiferi e fastidiosi giornalisti che osino contravvenire al divieto: rischiano tre anni di carcere accompagnati da una mazzolata risarcitoria da annientarli per tutta l'esistenza. La decisione è giunta come un lampo solo dopo che si è cominciato a vociferare del coinvolgimento nello scandalo di politici anche se, una volta tanto, nella veste di vittime di presunti ricatti. Tanto celere severità, degna dell'Imperialregio governo Austroungarico di ottocentesca memoria, ha trovato, tra l'altro, il masochistico plauso di una parte della stessa stampa italiana. E' bastato il sospetto che a poter essere coinvolti in "porcopoli" potessero esserci politici vicino alla sinistra che ecco scattare la solidarietà ideologica dei giornali e dei giornalisti di area, i quali hanno plaudito al provvedimento liberticida e con ciò hanno evidentemente rinunciato ad una serena valutazione del problema. Prima osservazione. In tutto il mondo libero, una notizia di qualsiasi natura che riguardi un uomo o una donna in vista, va pubblicata. Ne sanno qualcosa i politici statunitensi e i membri del governo nonché i componenti della famiglia di Sua Maestà britannica. Da noi, invece, dove da sempre si desidera una stampa asservita, soprattutto quando si vuole tutelare la propria parte, mentre la si gradirebbe libera, quando si tratta di colpire gli avversari, tutti provano a mettere la museruola ai giornalisti. Dunque la si smetta di giudicare la nostra attività dall'alto del balconcino ideologico e partitico su cui ciascuno di noi è appollaiato. Seconda osservazione. Perché punire i giornalisti? Come ha argutamente argomentato Lorenzo del Boca, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, i fascicoli e i verbali processuali non giungono con le loro gambe nelle nostre redazioni. Chi deve impedire le fuoriuscite di notizie sono coloro che le dovrebbero custodire nei tribunali. D'altra parte i Pubblici Ministeri che riescono a rigirare come un calzino l'intera Europa per le loro inchieste, facciano altrettanto nei loro uffici acchiappando così gli eventuali impiegati infedeli. Ultimo punto. I giornalisti hanno il dovere-diritto di divulgare una notizia quando questa è vera. Indipendentemente dal nome, dallo status sociale o della qualifica ideologica del soggetto coinvolto. Occorre dunque accertare la veridicità del "fatto". Solo la pubblicazione del falso deve far scattare la sanzione pecuniaria ed eventualmente quella penale. La severità, come lumeggiato già dal diritto romano, deve essere valutata alla luce delle circostanze e al grado di colpa del reo. Qualcuno, forse, vuole approfittare della situazione per delegittimare la professione e magari mandarci, quando diveniamo fastidiosi, in gattabuia. Magari allo Spielberg.

SEQUESTRO Grande apprensione nonostante i segnali positivi resi noti da Emergency. Ieri ucciso il suo autista. D'Alema: moltiplicati gli sforzi

Mastrogiacomo, si decide del suo futuro

I talebani: alle 15 di oggi, ora afgana, scade l'ultimatum sulla sorte del giornalista

Roma | Col passare delle ore sale l'apprensione per la sorte di Daniele Mastrogiacomo. In mattinata la notizia dell'uccisione dell'autista dell'inviato di "Repubblica" sequestrato con lui il 5 marzo scorso in Afghanistan è stato giudicato un segnale "preoccupante" dalla Farnesina. «Tutti noi siamo rimasti colpiti dalle notizie drammatiche arrivate dall'Afghanistan. E nello stesso tempo - ha detto il ministro degli Esteri Massimo D'Alema - abbiamo moltiplicato i nostri sforzi, già in corso da diversi giorni, per cercare le vie per una soluzione e ottenere la liberazione di Mastrogiacomo». Ma «abbiamo bisogno di un tempo ragionevole - ha spiegato il ministro -. Per questo, abbiamo diramato una nota della Farnesina su tutte le reti internazionali».

PAGINA 9

I conti tornano

Roma | Il ministro Tommaso Padoa Schioppa mantiene la calma, anche se i conti della Trimestrale sembrano strappare più di un sorriso al governo Prodi. Nella sua relazione il titolare del dicastero dell'Economia ha evidenziato come il prodotto interno lordo sia in aumento e che i conti dell'azienda Italia stanno lasciando la fase critica per navigare in acque più tranquille. Ma non bisogna esultare troppo, soprattutto, insiste Padoa Schioppa, non bisogna allentare la presa sul controllo della spesa pubblica.

PAGINA 10

il meridiano puglia news

IL GIALLO

Fratelli di Gravina, scavi per ritrovarne i corpi

Bari | Si è scavato in un terreno di fronte alla casa della madre dei due fratelli di Gravina in Puglia, in provincia di Bari, scomparsi dal 5 giugno scorso, per cercare qualche traccia dei due ragazzini. L'abitazione si trova in via Cassano a Santeramo in Colle. Le operazioni sono state condotte dai vigili del fuoco. Gli scavi sono iniziati intorno alle 10.30 di ieri mattina e sono andati avanti fino alle le 14. Alle operazioni era presente il pm che conduce le indagini Antonino Lupo. Presenti anche le forze dell'ordine: Polizia di Stato e Polizia municipale di Santeramo. Il terreno non è di proprietà del convivente della madre dei due ragazzini, Rosa Carlucci. Infatti sono stati anche allertati i proprietari del fondo. Secondo quanto si apprende dalla Polizia municipale non si è trattato di veri e propri scavi ma di saggi effettuati mediante una pala meccanica e alcuni strumenti più leggeri. Dei due ragazzini non è stata trovata alcuna traccia.

VALLETTOPOLI

Scandalo al potere Verso il ddl Mastella

Roma | Dopo la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche, che hanno infangato il mondo politico coinvolgendolo nello scandalo "Vallettopoli", messaggi di solidarietà sono giunti al portavoce del governo, Silvio Sircana. Sul fronte delle sanzioni, si spinge sull'acceleratore della conversione del ddl del Guardasigilli, Clemente Mastella, che contiene la nuova normativa sulle intercettazioni.

PAGINA 2

POLITICA

Bersani promette le liberalizzazioni

PAGINA 3

ELEZIONI Il Guardasigilli Mastella accoglie la proposta del ministro Amato

Amministrative, si torna alle urne sabato 27 e domenica 28 maggio

Roma | Il 27 e il 28 maggio si torna alle urne per le amministrative. Il Guardasigilli, Clemente Mastella, ha accolto la proposta del ministro dell'Interno, Giuliano Amato, che ha suggerito di votare durante l'ultimo fine settimana del mese di maggio e andare all'eventuale ballottaggio il 10 e l'11 giugno. A votare si presenteranno oltre 12 milioni di cittadini. Di questi l'8,5 per le comunali e oltre 3 milioni per le provinciali.

I Comuni al di sotto dei 15mila abitanti sono 788 e 170 quelli sopra i 15mila, dove si voterà con il sistema maggioritario. Il candidato sindaco che ottiene più del 50% dei voti viene subito eletto, altrimenti si va al ballottaggio. Nei comuni con più di 15mila abitanti diventa primo cittadino il candidato che ha ottenuto il maggior numero dei voti, anche se non è la maggioranza assoluta.

DIRITTI

La telefonia croce e delizia

Le telecomunicazioni si piazzano al primo posto nella black list dei consumatori, soppiantando persino le banche, da sempre acerrime nemiche dei cittadini. Le liberalizzazioni potrebbero risolvere, in parte, i rapporti conflittuali, ma servono anche nuove riforme.

PAGINA 8

IL CONVEGNO PAGINA 17

Il ministro Di Pietro a Foggia Torna di scena l'alta capacità

Foggia | La questione infrastrutturale della Capitanata ed il nodo della linea ad «alta capacità» Roma-Napoli-Bari. Saranno questi gli elementi più rilevanti al centro della visita foggiana del ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, che stamani parteciperà ad un convegno organizzato dalla sezione di Confindustria del capoluogo dauno. Un convegno dal quale la classe dirigente spera possano arrivare parole rassicuranti sul rischio che la stazione centrale venga *by-passata*.

POLITICA PAGINA 20

Brindisi: Mennitti presenta il bilancio, polemica con la Uil

Brindisi | Ici più leggera ma Irpef più salata. Sono i dati più significativi del bilancio di previsione del Comune di Brindisi approvato presentato ieri dal sindaco Domenico Mennitti. «Quest'anno - ha affermato il primo cittadino - gestiamo un bilancio con le nostre sole risorse, senza, cioè, avvalerci di alcun sussidio da parte di terzi». Ma sul documento contabile piovono già le prime critiche da parte dei sindacati.

SPORT/CALCIO PAGINA 24

Juventus a caccia di Toni, Lampard e Barzagli. Recoba verso Napoli via Inter

E' già tempo di calciomercato

Luca Toni, centravanti della Fiorentina e della Nazionale

La Juventus non pensa soltanto al ritorno in A, sempre più vicino, ma prepara già l'attacco allo scudetto. La "pronta cassa" pari a 35 milioni di euro, in ordine al piano di rafforzamento, potrebbe raddoppiarsi con le cessioni di Trezeguet (al Barcellona) e di Camoranesi (sempre in Spagna). I primi tre obiettivi, uno per reparto, si chiamano Toni, Lampard e Barzagli: sarebbero dei grandi colpi per inseguire il primato nella massima serie. Ma i bianconeri non sono i soli a muoversi: il calciomercato è già scattato da tempo. Così il Milan sogna Ronaldinho, mentre Recoba "rompe" con l'Inter e guarda Napoli.

il meridiano milano

Il corteo s'ha da fare Moratti punta i piedi sulla marcia del 26

ALLA PRIMA PAGINA DI MILANO

IL FATTO PAGINA 21

A Lecce ci sono le strade più insanguinate d'Italia

Lecce | Incidenti stradali: un vero e proprio bollettino di guerra che fa del capoluogo salentino la provincia italiana con il maggior numero di decessi. Il dato è relativo alle ultime due settimane, con un tragico bilancio che parla di oltre dieci vittime. Una vera e propria mattanza, causata oltre che dall'eccessiva velocità e dall'imprudenza anche da strade sempre meno sicure e spesso sprovviste di segnaletica orizzontale e verticale adeguata.